

Nullità matrimoniale Riformato il processo

Oggi resa nota la decisione del Papa
I contenuti in due «motu proprio»

LUCIANO MOIA

Eliminare ogni ostacolo sulla strada della piena integrazione delle persone separate in nuova unione. È tra gli obiettivi che il Papa ha indicato al Sinodo, nella consapevolezza che i divorziati risposati continuano a far parte a pieno titolo della Chiesa. In attesa che i padri sinodali affrontino la spinosa questione, Francesco ha deciso di risolvere con due lettere "motu proprio" lo snellimento del processo di nullità matrimoniale. Stamattina verranno resi noti i due documenti – che riformano e il codice di diritto canonico e il diritto canonico delle Chiese orientali – e si vedrà qual è la strada scelta dal Papa per realizzare l'intento. Il problema gli sta molto a cuore. In diversi interventi, tra cui lo scorso gennaio nell'udienza ai partecipanti a un convegno di esperti di diritto canonico, aveva indicato la propria intenzione di rendere più snelli e agevoli i percorsi dei procedimenti di nullità e aveva annunciato possibili interventi. Al problema, già affrontato lo scorso ottobre nel Sinodo straordinario, è dedicato un capitolo dell'*Instrumentum laboris*. Chiarissime le indicazioni espresse nel testo, frutto delle risposte al questionario diffuse dalla Segreteria del Sinodo a tutte le diocesi del mondo. Si rileva «un ampio consenso sull'opportunità di rendere più ac-

cessibili ed agili, possibilmente gratuite, le procedure per il riconoscimento dei casi di nullità matrimoniale». Larga maggioranza anche sull'ipotesi di superare la cosiddetta «doppia sentenza conforme». Oggi, com'è noto, per arrivare al giudizio di nullità, occorrono due giudizi, un "primo grado" e un "appello". Solo se le due sentenze non sono concordi, si ricorre alla Ro-

Sul tema istituita nel 2014 una commissione speciale. Molte proposte anche nell'«Instrumentum laboris» in vista del Sinodo

ta romana. Nell'*Instrumentum laboris* si spiega che la proposta del giudizio unico potrebbe rappresentare una strada percorribile «fatta salva la possibilità di ricorso da parte del Difensore del vincolo o di una delle parti», nel caso in cui la sentenza offra spunti di opinabilità. Boccia invece l'ipotesi di un «procedimento amministrativo sotto la responsabilità del vescovo diocesano», perché considerata troppo problematica. Mentre più consensi ha riscosso la possi-

bilità di un «accordo sulla possibilità di un processo canonico sommario nei casi di nullità patente». Ma anche in questo caso non sono mancate perplessità e distinguo.

Stamattina, alla conferenza stampa di presentazione dei documenti papali, ci saranno il decano della Rota monsignor Pio Vito Pinto; il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i Testi legislativi; monsignor Dimitrios Salachas, esarca apostolico di Atene per i cattolici greci di rito bizantino; monsignor Luis Francisco Ladaria Ferrer, segretario della Congregazione per la Dottrina della fede; monsignor Alejandro W. Bunge, prelato uditor della Rota Romana e Segretario della Commissione speciale; padre Nikolaus Schöch, promotore di Giustizia sostituto del Supremo tribunale della Segnatura apostolica e segretario della Commissione speciale. Monsignor Pio Vito Pinto è anche presidente della Commissione speciale per la riforma del processo matrimoniale canonico che il Papa ha istituito nell'agosto 2014 e pubblicato nel settembre successivo. Le due lettere "motu proprio" si intitolano "*Mitis iudex Dominus Iesus*", quella riguardante il codice di diritto canonico, e "*Mitis et misericors Iesus*", quella riguardante il codice dei canoni delle Chiese orientali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Targa della sede della Rota Romana

(Siciliani)

GAETA

Canonisti a convegno su scienza e nuove tecnologie

«Matrimonio e processo: la sfida del progresso scientifico e tecnologico». È il titolo del congresso nazionale dell'Associazione canonistica italiana che si è aperto ieri pomeriggio a Gaeta con la Messa presieduta dal cardinale Dominique Mamberti, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica, e la prolusione del professor Francesco D'Agostino su "Progresso scientifico e diritto naturale". Stamattina i lavori riprendono su due ambiti di grande rilievo: "L'impotenza e la terapia farmacologica" verrà trattata da **Ciro Basile Fasolo dell'Università di Pisa (aspetti medici)** e da **Vincenzo Turchi dell'Università del Salento (aspetti giuridici)**. Sul "cambiamento di sesso" interviene ancora **Ciro Basile Fasolo con Giuseppe Comotti dell'Università di Verona (aspetti giuridici)**. Mercoledì e giovedì altri esperti su disturbi mentali, dipendenze, rapporti virtuali, nuove tecnologie in rapporto al processo canonico.